

PROGETTI DI ARCHITETTURA NELLA CITTÀ

Laboratori di Sintesi Finale

a cura di
Francesco Cannone


GRAFILL

PROGETTI DI ARCHITETTURA NELLA CITTÀ

a cura di Francesco Cannone

ISBN 13 978-88-8207-254-4

EAN 9 788882 072544

Quaderni, 13

Prima edizione, dicembre 2007

Progetti di architettura nella città : laboratori di sintesi finale /
a cura di Francesco Cannone. - Palermo : Grafill, 2007.

(Quaderni ; 13)

ISBN 978-88-8207-254-4

1. Progettazione architettonica. I. Cannone, Francesco <1950->.
721 CDD-21 SBN Pal0211303

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Università degli Studi di Palermo

Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura

La presente opera è stata pubblicata con contributo MIUR, Ricerca Scientifica, fondi ex 60%

Progetto grafico a cura di Roberto Spatola

© **GRAFILL S.r.l.**

Via Principe di Palagonia, 87/91 - 90145 Palermo

Telefono 091/6823069 - Fax 091/6823313 - Internet <http://www.grafill.it> - E-Mail grafill@grafill.it

Finito di stampare nel mese di dicembre 2007

presso **Officine Tipografiche Aiello & Provenzano S.r.l.** Via del Cavaliere, 93 - 90011 Bagheria (PA)

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.



<i>Francesco Cannone</i> La città complessa	7
<i>Laboratorio di Sintesi Finale A.A. 2005/06</i> Progetti	13
<i>Francesco Cannone</i> Architettura, storia, infrastrutture urbane	61
<i>Laboratorio di Sintesi Finale A.A. 2006/07</i> Progetti	67

Francesco Cannone
LA CITTÀ COMPLESSA

L'esperienza didattica condotta nel Laboratorio di Sintesi Finale A.A. 2005/06 ha riguardato un tema urbano localizzato nella città di Palermo, tema comune in via sperimentale ai cinque Laboratori di Sintesi, attivati dai Professori Cesare Ajroldi (coordinatore), Marcella Aprile, Francesco Cannone, Giuseppe Guerera, Adriana Sarro.

L'area prescelta è quella di corso Re Ruggero, al margine occidentale della città antica, prossima all'ingresso della cittadella universitaria. Si tratta di una condizione urbana da intendere secondo due livelli di considerazioni: sulle specifiche connotazioni dell'area e del suo immediato intorno, in prima istanza, ma anche, più in generale, sul suo ruolo a più ampia scala. La consistenza specifica dell'area risulta dalla presenza di più *elementi eterogenei*, quali le testimonianze delle antiche mura,



Foto aerea dell'area di progetto (foto di Marcella Aprile)

dal bastione del Palazzo Reale, ancora tutto presente, e dalla porta Mazara con l'ormai flebile segno planimetrico del contiguo bastione Montalto; il passaggio sotterraneo della metropolitana con la stazione; il vicino complesso universitario; il nutrito sistema di giardini, sia all'esterno, con particolare riferimento alla villa d'Orléans, sia all'interno, a ridosso delle antiche mura, ed ancora le edificazioni moderne che incombono dall'esterno e la viabilità passante e di ingresso alla città.

Ci si confronta così con una serie di elementi che stentano a porsi come *sistema strutturato*, in cui cioè le molte cose presenti possano trovare insieme regole riconoscibili di ordine urbano.

Al contempo il tema affrontato richiama elementi di carattere più generale, di condizione urbana più vasta, emblematica, fisica, infrastrutturale: dalla suggestione della presenza immanente dell'alveo del fiume Kemonia, che fiancheggia da Nord la cittadella universitaria per poi penetrare nell'antica città disegnandone e regolandone parte dei tessuti edilizi, alla permanenza dell'antico sistema difensivo, rilevabile qui come in altre parti del perimetro del centro storico, al generale e ricco sistema di parchi e giardini della città, che ne disegnano un'immagine interrelata alla sua dimensione strettamente edilizia, ai sistemi di comunicazione urbana ed extra-urbana che

trovano nell'area un nodo di elevata problematicità.

Risulta evidente a questo punto, che la scelta di corso Re Ruggero è finalizzata ad un'elaborazione progettuale didattica che possa confrontarsi con uno dei temi più delicati dell'architettura e dell'urbanistica contemporanee: il tema della complessità della struttura urbana, di un nuovo ordine cioè di *molte cose diverse insieme*.

L'ordine della città otto-novecentesca è stato infatti scardinato da tempo: a Palermo come in tante altre realtà urbane, dove cambiamenti incontenibili e spesso repentini, di natura sociale ed economica in prima istanza, assieme alle inevitabili conseguenti rifluenze di natura culturale, non hanno trovato corrispondenti assetti strutturali ed edilizi in grado di rappresentare ed organizzare logicamente la *complessità*, elemento protagonista della città del XXI secolo.

A Palermo, in particolare, la condizione di complessità ha trovato negli ultimi cinquant'anni circa la sua principale declinazione nel *non ordine*, nel disconoscimento di risorse urbane e territoriali anche notevoli, ma comunque ancor oggi in parte presenti e disponibili.

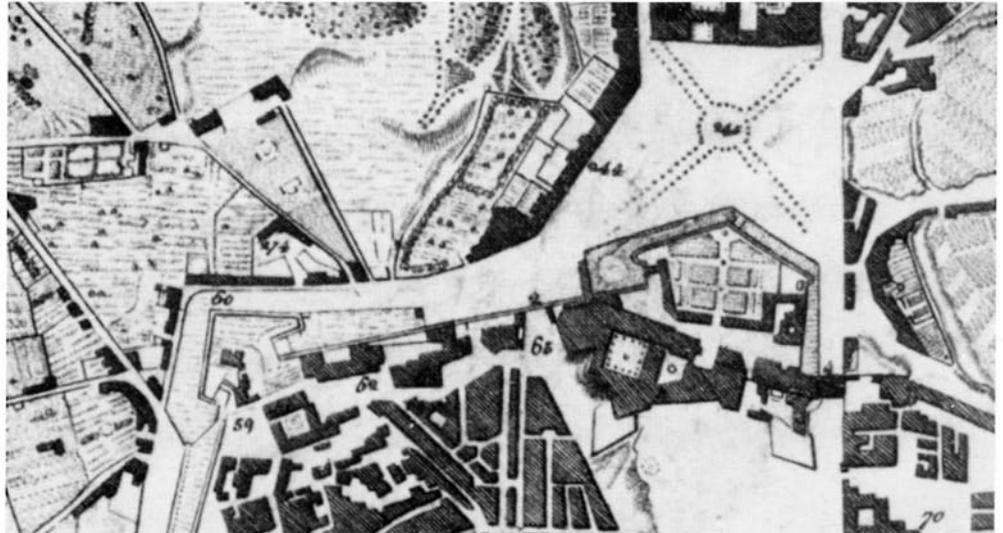
Ci si riferisce ai grandi sistemi generali del mare e dell'arcata montuosa che delimitano la Conca d'Oro innanzitutto, ed ancora al sistema dei parchi, giardini, orti, presenti in modo

consistente, ai sistemi di infrastrutturazione e movimentazione, ai sistemi edilizi del centro storico e delle espansioni ottocentesche, alle attrezzature di servizio più significative.

Da queste risorse si può oggi ripartire per cercare un nuovo ordine urbano che le riorganizzi, esaltane le diversità e le qualità, un nuovo ordine di *molte cose diverse insieme* in cui il ruolo dell'architettura può essere di fondamentale importanza, nel ricucire frammenti, nel rivelare e organizzare tensioni e qualità urbane, nel riconnettere storia e contemporaneità.

A partire da queste considerazioni l'esperienza didattica condotta nel laboratorio ha sviluppato un'organizzazione di lavoro progettuale e raggiunto i risultati qui illustrati in funzione di un preciso quesito: come può il progetto di architettura rispondere positivamente ai problemi posti oggi dalla *eterogeneità urbana*?

Quanto sopra, come già introdotto, in riferimento ad un sito come corso Re Ruggero a Palermo, caratteristico per i suoi connotati di eterogeneità, ma anche per l'intreccio che presenta tra gli aspetti legati al luogo e aspetti legati a condizioni urbane a più ampia scala.



L'area di progetto nella pianta di Gaetano Lossieux (1818)

L'organizzazione di lavoro si è basata su una prima fase, breve ed intensa, in cui gli allievi, riuniti per gruppi di 10-12 persone hanno prevalentemente ragionato sul tema della *ristrutturazione urbana*, a partire dall'analisi progettuale dell'area nelle sue componenti di *forma*, *storia*, *uso*, e nelle sue interrelazioni con il sistema urbano complessivo.

In questa fase il disegno dell'architettura è stato volutamente limitato a segni piuttosto essenziali, privilegiando analisi, interpretazione e proposta finalizzata alla riorganizzazione dell'area (*masterplan*).

Nella fase successiva, per gruppi più piccoli (2-3 persone), si sono affrontati più direttamente le questioni del progetto e del disegno dell'architettura, ripartendo dai collegamenti di base individuati, da verificare man mano anche modificando a ritroso alcune scelte iniziali.

Si è attivato in sintesi, un procedimento *teorico ed empirico* in un tempo, finalizzato ad assicurare un uso corretto degli strumenti di architettura, una razionale interpretazione dei dati della realtà, una concretezza delle scelte.

Questo procedimento, se correttamente condotto, può costituire un antidoto agli appiattimenti di certa urbanistica omogeneizzante, tesa ad omologare in dati burocratici e quantitativi le *differenze* che fanno della città un sistema vivo e dinamico ed è anche alternativo alla tentazione del *gesto artistico*, slegato dal

contesto, tentazione che nella scuola in particolare va attentamente evitata.

L'esperienza didattica condotta in un'area particolare e definita della grande dimensione urbana, ha consentito la messa a fuoco di un procedimento progettuale che ha preso le mosse dall'analisi di valori localizzati, confrontandosi al contempo con gli elementi della più generale armatura urbana, per poi affrontare in termini di proposta tecnico-compositiva il tema specifico attraverso l'uso di adeguati strumenti di progetto.



Ortofoto dell'area di progetto

Questa pubblicazione presenta una rassegna di progetti didattici elaborati dagli allievi del Laboratorio di Sintesi Finale A.A. 2005/06 (tema d'anno *Corso Re Ruggero a Palermo*) e del Laboratorio di Sintesi Finale A.A. 2006/07 (tema d'anno *Risalite urbane*), tenuti dal Prof. Francesco Cannone nel Corso di Laurea in Architettura della Facoltà di Architettura di Palermo.

Francesco Cannone (1950) si è laureato in Architettura a Palermo nel 1973 con Alberto Samonà ed è Professore di Composizione Architettonica e Urbana al Corso di Laurea in Architettura della Facoltà di Architettura di Palermo.

È autore o curatore di numerose pubblicazioni, tra cui: *Lettere su Palermo di Giuseppe Samonà e Giancarlo De Carlo*, (con C. Ajroldi e F.C. De Simone) Officina, Roma 1994; *Architettura, città, paesaggio*, Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, Palermo 1997; *Il Castello e la città, il recupero ambientale dell'area del Castello dei Ventimiglia a Castelbuono*, Medina, Palermo 1997; *Architettura e luogo urbano*, Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, Palermo 1998; *Architettura e margine urbano, Palermo, strumenti di progettazione e periferia*, Officina, Roma 1999; *Architettura contemporanea nella città storica*, Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, Palermo 2006.

ISBN 13 978-88-8207-254-4



9 788882 072544 >

Euro 15,00

